

La Valdastico Sud da oggi è realtà. Ma a che prezzo?



(Fonte foto: www.vvox.it)

E Valdastico Sud sia. Ci sono voluti più di **quarant'anni** per passare dall'idea dei tre deputati democristiani **Piccoli-Rumor-Bisaglia** (con il progetto goliardicamente rinominato "**Pirubi**", dall'acronimo dei tre cognomi) alla realizzazione, parziale, dell'opera. Perché quello inaugurato stamane tra Agugliaro e Noventa Vicentina è in realtà solo l'ultimo tratto della parte meridionale dell'**A31**, che nella testa del lungimirante trio della DC doveva iniziare a **Canda**, nel Rodigino, e terminare a **Besenello**, in Trentino, allacciandosi qui alla **A22**, la Brennero-Modena.

Al momento l'autostrada termina a **Piovene Rocchette**, nell'Alta Vicentina, a 39 chilometri dal capolinea previsto; la volontà della **Regione Veneto** e della **Provincia Autonoma di Trento** - ancora titubante - è di trovare un **accordo** per completare il percorso, in modo da ottenere per entrambe una **proroga** alle imminenti scadenze delle concessioni di gestione, rispettivamente, dell'A4 e dell'A22 (ne abbiamo parlato [qui](#)). Una **Valdastico Nord** che, a detta del

Presidente della Regione Veneto **Luca Zaia**, sarebbe quasi interamente realizzata in **galleria** per non rovinare il paesaggio, con costi esorbitanti (si parla di circa **2 miliardi di euro**) ma accontentando anche la giunta trentina che ha da sempre un occhio di riguardo per la questione ambientale.

Allarme ambientale che è scattato da più di tre anni lungo il tracciato meridionale. Perché sotto l'asfalto della Valdastico Sud si potrebbero nascondere **155mila metri cubi di scorie di acciaieria non bonificate**; anche le perizie di chimici, geologi e ingegneri hanno confermato questa ipotesi. Rifiuti altamente nocivi che rischiano di inquinare in maniera letale terreni e falde acquifere. L'inchiesta portata avanti dal pm veneziano **Rita Ugolini** vede iscritte al registro degli **indagati 27 persone**. Tra queste, **Attilio Schneck**, ex presidente della Provincia di Vicenza e ora presidente della A4 Holding Spa, intervenuto anche durante la cerimonia di inaugurazione. Particolare che ha fatto arrabbiare non poco i consiglieri regionali del **Movimento Cinque Stelle**, che hanno preferito non presenziare.

Di questo, comunque, stamattina non si è parlato. Troppo dorato il contesto. Strette di mano, tagli di nastro, buffet senza fine. Sul palco salgono **Variati, Trombini, Schneck, Tosi**, perfino **Delrio**, il **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti**. L'intera classe politica veneta in parata a snocciolare i dati della nuova Grande Opera, costata **un miliardo e 245 milioni di euro**, "appena" 23 milioni di euro al chilometro, e dotata di trincee, barriere anti-rumore, asfalto fono-assorbente drenante. "Nel massimo rispetto dell'equilibrio ambientale e del paesaggio", si legge sul depliant consegnato alla stampa. Un'affermazione coraggiosa se si pensa all'**inferno nascosto nel sottosuolo**, di cui nessuno vuole parlare. Tranne **Zaia**: «Venendo qui sono stato fermato da un cittadino che mi ha chiesto qualcosa al riguardo. Non sappiamo nulla. Certo, se qualcuno ha sbagliato pagherà. Ma non si possono fermare i lavori ogni volta che si incontrano dei problemi». Amen.